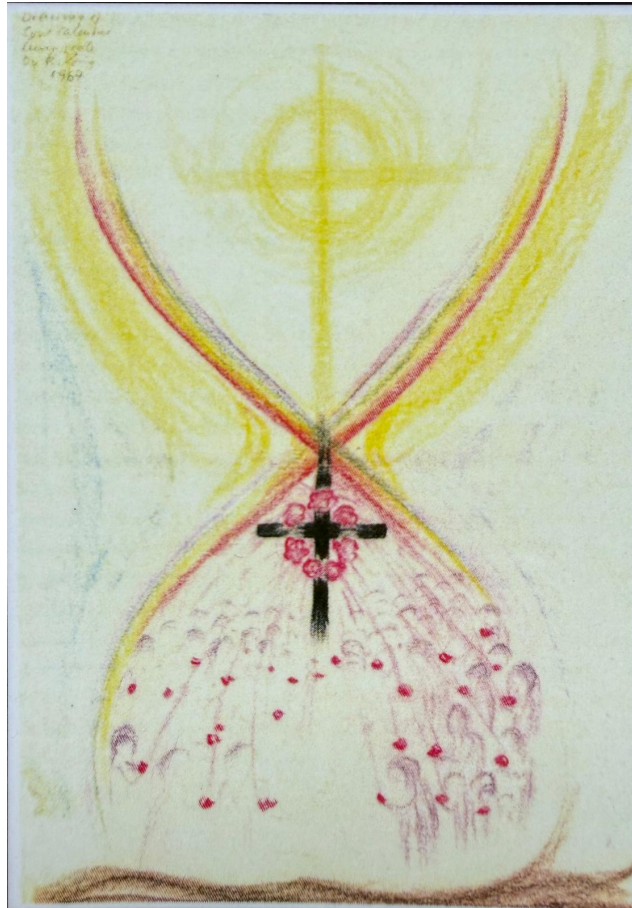




**I ritmi della luce e il percorso del *Calendario dell'Anima*
Un nuovo approccio alla dimensione del tempo**

Tratto da: <https://issuu.com/anthrousa/docs/bh32-web/46>

di Richard Steel – Istituto Karl König

I ritmi dell'anno e dell'anima umana al suo interno vengono vissuti mentre percorriamo i 52 versetti del *Calendario dell'Anima*. In questo modo colleghiamo il nostro sistema ritmico con il processo respiratorio dell'anno e con l'essere della Terra. Un altro livello è costituito dalle questioni ambientali che affrontiamo oggi, un tema meritevole di un ulteriore articolo.

Con il *Calendario dell'Anima* iniziamo il viaggio nell'anno a Pasqua e gradualmente espandiamo la nostra anima in armonia con l'espiazione dell'anima della Terra. Tuttavia a San Michele non seguiamo i processi di morte della natura, ma piuttosto, a metà dell'anno, ci volgiamo verso un processo di crescita interiore e di maturazione che è equivalente all'inspirazione. Questo processo di respirazione diventa sempre più interiore man mano che ci avviciniamo all'inverno passando attraverso la stagione di San Michele. Diveniamo gradualmente il centro del nostro viaggio interiore, in quanto doniamo alla Terra le nostre acquisizioni estive [v. 25]:

E, risvegliandoci, portiamo ardore solare

Nei freddi flutti dell'inverno al punto di passaggio da Michele all'inverno, quando sentiamo che il mondo non sarebbe altro che una vita vuota se non vi portassimo la compassione delle nostre anime. Infatti *Senza ricrearsi attraverso le anime / Potrebbe trovare solo la morte* [v. 33]. Un forte monito, ma accompagnato dalla forte possibilità che il mondo possa ricrearsi attraverso le anime! Qual è il percorso delle anime che si risvegliano a questa responsabilità? È il percorso che porta a collegarsi con le forze stesse della creazione e a iniziare a comprendere come queste forze creative diventino sempre più il centro del nostro essere. E queste forze creative sono forze dell'eterico, sono forze del tempo.

Man mano che cresce la nostra consapevolezza di come noi esseri umani percorriamo il *Calendario dell'Anima*, possiamo arrivare a sperimentare che si tratta di un percorso centrale nella pratica antroposofica. Non è un percorso che ci porta nei regni spirituali, lontano dal mondo dei sensi! Già alla fine del tempo pasquale, nella settimana dell'Ascensione, sentiamo il forte monito nel versetto 7:

*Il mio sé minaccia di sfuggirmi
potentemente attratto dalla luce universale!*

Nel versetto 9 ci viene poi chiesto di perderci per ritrovarci! In questo modo, scopriamo sempre più che in qualità di esseri umani coinvolti nello sviluppo di se stessi diveniamo altresì responsabili dello sviluppo del mondo.

Il versetto 33 ce lo ricorda in modo estremamente forte.

La dimensione del tempo non esiste nel mondo spirituale: lì tutto è onnipresente. Il tempo esiste davvero sulla Terra? Beh, certamente se si chiede in giro, l'unica cosa che nessuno ha è il tempo! Non è forse questo un fenomeno centrale dei nostri tempi? Sembrerebbe certamente che, parallelamente alla crescita del materialismo, il tempo sia diventato principalmente un'esperienza spaziale. Il tempo può quindi essere considerato quasi sinonimo di "sviluppo". Più l'umanità si è allontanata dal suo habitat naturale sulla Terra, più il tempo è diventato un elemento misurabile e costante, rappresentato da calendari esterni, orologi e, sempre più spesso, da astrazioni digitali. Si pensava che la lavatrice e l'automobile, i treni e gli aerei avrebbero prodotto molto tempo a disposizione degli esseri umani. Eppure il tempo è diventato sempre più scarso fino a quando, improvvisamente, abbiamo potuto superarlo del tutto e, attraverso le forze della luce che sono "cadute" – cioè costrette a trasformarsi in elettricità – abbiamo potuto creare un duplicato del mondo spirituale, dove tutto è onnipresente. La cosiddetta intelligenza artificiale è semplicemente la perfezione di questo duplicato, o forse potremmo dire che ne è lo spettro. La vita sociale è diventata priva di tempo, e questo significa che è diventata priva di possibilità di sviluppo. Non scriviamo più lettere che impiegano una settimana ad arrivare, non aspettiamo più che il destinatario ci rifletta sopra o magari ci dorma sopra consapevolmente e poi dia una risposta, la scriva e la spedisca. Oggi è impensabile.

Se la dimensione del tempo entra nello spazio terrestre, lo fa attraverso il ritmo. Lo vediamo chiaramente nel mondo vegetale, ma lo vediamo anche nei molti ritmi del corpo umano e dei processi corporei. Allo stesso modo, possiamo aspettarci che anche il nostro cammino verso lo spirito abbia bisogno di ritmi. Rudolf Steiner una volta ha espresso questo concetto con una perla di saggezza:

*Si impara a vivere nell'eternità
Quando si capisce come risolvere
Il proprio rapporto con il tempo*

E il percorso verso il tempo sembra dipendere dal ritmo. Nella prefazione al *Calendario dell'anima*, del 1912, leggiamo la seguente affermazione molto concisa di Rudolf Steiner: «*Nei caratteristici versetti settimanali, questa autoconoscenza che sente può sperimentare attraverso il tempo il ritmo della vita dell'anima come qualcosa di atemporale*».

Consideriamo brevemente da dove proviene il *Calendario dell'anima*. Certamente dal legame di Rudolf Steiner con il mondo spirituale – e forse in modo molto diretto, considerando quanto spesso sentiamo da lui ciò che parla nel profondo della nostra anima. Questo è indicato molto chiaramente nel *Calendario*, ad esempio nell'Avvento (un periodo in cui esistono ancora tradizioni che operano per la preparazione di una festività – *adventus* significa attesa, preparazione):

*Nelle profondità del mio essere,
la Parola universale anelando a manifestarsi,
piena di mistero parla:*

E poi sentiamo ciò che dice!

*Colma le mete del tuo lavoro
con la mia luce spirituale*

Con la mia luce spirituale è sul *Vangelo di Marco*, conferenza tenuta a Berlino nel 1910/1911. Fu alla fine di quelle incredibili tournée di conferenze da nord a sud, da est a ovest in Europa, che cercò di preparare le persone alla possibilità imminente di una nuova esperienza cristica, non nel mondo fisico, ma in quello eterico. Fu il tempo dell'ultima battaglia con la Società Teosofica (quando si diffusero voci su una nuova incarnazione fisica di Cristo) e la conseguente fondazione della Società Antroposofica.

per offrire in sacrificio te attraverso di me.

E nelle conferenze tenute nei pressi e dopo il Natale del 1910/11, sentiamo parlare del grande compito del *Vangelo di Marco*, che è quello di fornire un'esperienza del legame tra macrocosmo e microcosmo. Una delle conferenze inizia spiegando quanto sarà importante per l'umanità acquisire le forze del macrocosmo attraverso cicli di vita ritmici, e come solo in questo modo le nostre idee e i nostri impulsi possano essere battezzati da Esseri spirituali.

Subito dopo, Rudolf Steiner afferma che avremo bisogno di un nuovo rapporto con il tempo e che, pertanto, avremo bisogno di un calendario interiore per il futuro. Sicuramente è stato dato un suggerimento che doveva essere colto.

Dovremmo prestare attenzione alle sfide che Rudolf Steiner racchiude in queste parole, misteriosamente, e anche la struttura della frase ci aiuta a trovare la nostra strada verso l'essenza del tempo.

Ma oltre a cercare nei versi *ciò che* parla e *come* parla, dobbiamo essere consapevoli della nascita di questo impulso nel corso del tempo storico in cui Rudolf Steiner ha gettato le basi nel suo corso.

E infatti nel viaggio successivo, che fu in Italia, Imma von Eckartstein accompagnò Rudolf e Marie Steiner e pose la domanda giusta: abbiamo bisogno di una nuova forma di calendario per il nostro lavoro? Rudolf Steiner affidò immediatamente a Imma il compito di preparare nuovi disegni per i segni dello Zodiaco; anche lui avrebbe preparato qualcosa. Così, dopo il fatidico periodo natalizio del 1911/12, sempre a Berlino, i nuovi disegni e i 52 versi per le settimane dell'anno furono abbinati e stampati per la prima volta come *Calendario*. Il libro era di per sé una sfida perché mostrava come la Pasqua dovesse diventare il centro della vita, l'inizio dell'anno interiore; inoltre, la domenica doveva essere vista come l'inizio di ogni settimana e, probabilmente con grande disappunto di tutti, sebbene fosse l'anno 1912/1913 (da Pasqua a Pasqua), la data sulla copertina era 1879. Sì, l'anno che egli aveva già indicato come l'inizio della presenza di Michele sulla Terra... ma naturalmente, se l'anno inizia con la Pasqua invece che con il Natale (a gennaio), allora inizia 33 anni e un terzo dopo. Si trattava di una mossa piuttosto radicale e apparentemente troppo difficile da seguire per le persone. Ma rinnovare il nostro rapporto con il tempo non è un'impresa facile.

Forse la nostra comprensione del significato del *Calendario* e dei suoi 52 versi enigmatici può essere migliorata osservando il contesto storico; non solo come preparazione alla nostra capacità di percepire il Cristo nel regno eterico, ma anche come percorso per includere ancora una volta gli influssi dello spirito nelle questioni terrene. Come sappiamo dal verso dato a Marie Steiner prima dell'incendio del Goetheanum:

*Gli astri avevano un tempo parlato agli uomini.
Che oggi tacciano,
era il destino del mondo,
il loro silenzio può pesare
all'uomo sulla terra.
Ma in quel silenzio*

*matura ciò che gli uomini
dovranno dire agli astri.*

Poco tempo dopo fu dato al mondo un nuovo impulso: la *Pietra di Fondazione* – parole rivolte direttamente al cuore degli esseri umani. Il verso centrale racconta come l'anima umana viva nei ritmi del cuore e dei polmoni, e che proprio in questo regno possa evolversi un nuovo percorso di pratica: la pratica della percezione spirituale è la chiamata – un nuovo percorso di pensiero del cuore che si sviluppa dai nostri veri sentimenti (*e veramente tu sentirai*):

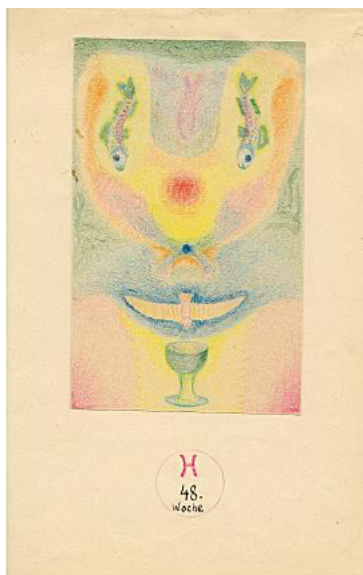
Perché la Volontà di Cristo domina attorno a noi nei ritmi universali donando grazia alle anime.

Per molti versi, il percorso del *Calendario dell'Anima* può essere visto come una preparazione precisa alla *Pietra di Fondazione*, che ancora oggi prepara lo spazio del cuore necessario e prepara il punto di svolta del tempo anche per noi oggi.

Il processo respiratorio dell'anno è anche un processo di luce: crescere, ritirarsi e rinascere. Il *Calendario dell'Anima* racconta questo processo e ci offre un percorso di pratica. Le forze del tempo possono essere ricreate attraverso il nostro lavoro interiore e donate all'Essere della Terra, che anche oggi non riesce più a respirare. Forse, se ci impegniamo a trovare il nostro nuovo legame con il tempo, le stelle potranno ricominciare a parlare e gli esseri spirituali potranno operare nello spazio terrestre.

E forse questo può anche essere visto come un risveglio della luce stessa, che non è più costretta solo all'intelligenza artificiale che distrugge il tempo, ma può rinascere come pensiero cosmico, come intelligenza cosmica all'interno della vita umana.

I ritmi del *Calendario dell'Anima* che Karl König suggeriva di adottare* (anche questo un tema interessante da sviluppare in un ulteriore articolo), ci mostrano come il processo del respiro della luce possa portare a una nuova esperienza del pensiero mondiale. I versi 5, 22, 31, come i primi tre versi della *Pietra di Fondazione*, ci conducono nel versetto 48 a un punto di svolta nel tempo:



*Nella luce che dalle altezze universali
vuol fluire nell'anima con potenza,
appaia sciogliendo gli enigmi dell'anima
la sicurezza del pensare universale
raccogliendo la potenza dei suoi raggi
risvegliando amore nei cuori umani*

Karl König versetto 48

È significativo che questo sia il versetto della settimana in cui nato Rudolf Steiner, il 27 febbraio 1861.

*Karl König: *Il Calendario dell'anima, un commento*